

Notizie dai ministeri

Trasporti. Il 3,9% degli incidenti riguarda i ciclisti

Publicato sul sito del ministero dei Trasporti un comunicato sul rapporto Aci-Istat sugli incidenti stradali per l'anno 2009. Il rapporto vede una diminuzione significativa dei decessi del 10,3% ed una flessione degli incidenti dell' 1,6% rispetto al 2008. Dallo studio è stato evidenziato anche che la categoria più coinvolta in incidenti è l'auto, 269.035, pari al 66,9% dei veicoli, seguita dai motocicli 55.028 pari al 13,7%, ciclomotori 6,6% ed infine dalle biciclette con il 3,9%. L'investimento dei pedoni ha rappresentato l'8,6% dei sinistri.

Di seguito il link al comunicato:

<http://www.mit.gov.it/mit/site.php?p=cm&o=vd&id=1518>

Notizie dal Parlamento

Senato. Dopo la tragedia di Lamezia un'interrogazione a palazzo Madama

Alla luce dei tanti incidenti che coinvolgono i ciclisti, il governo rafforzi la politica con le Regioni per favorire la programmazione di investimenti con Province e Comuni e rendere veramente la bicicletta un sistema di trasporto sicuro e alternativo. Questo in sintesi il cuore dell'interrogazione presentata il 15 dicembre al da Tomaso Zanoletti del Pdl e rivolta al ministro dei Trasporti Altero Matteoli. Nell'atto, preparato dopo l'incidente di Lamezia Terme che ha visto la morte di sette ciclisti, si riportano alcuni dati: quelli dell'Istat del 2007 che attestano la morte di 352 ciclisti in 15.713 incidenti (14.535 i feriti) ed i risultati di un'inchiesta pubblicata su "Il Centauro", secondo la quale in Italia ogni giorno perde la vita un ciclista e 40 finiscono in ospedale per ferite più o meno gravi. Zanoletti ha elencato inoltre quelle che ritiene siano delle priorità per favorire gli utenti delle bici: realizzare itinerari ciclabili in sicurezza lungo tutte le strade che lo consentano, esercitare una manutenzione costante dei tracciati; implementare il numero delle piste migliorando la fruibilità di quelle già esistenti. Non solo. Tra le priorità anche quella di creare una felice coabitazione fra pedoni, biciclette e motori, strutture porta-biciclette con meccanismo di sicurezza che favoriscano l'intermodalità con l'alternanza dell'uso delle due ruote con i mezzi pubblici e di favorire interventi di segnaletica orizzontale e verticale per dare maggiore visibilità ai ciclisti sulle strade in uscita.

Di seguito il testo dell'atto:

ZANOLETTI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che ogni anno si verificano numerosi incidenti sulle strade italiane che coinvolgono ciclisti. Le ultime statistiche rilevate nel 2007 (fonte Istat) attestano che in 15.713 incidenti sono morti 352 ciclisti mentre 14.535 sono rimasti feriti; a conferma di ciò un'inchiesta pubblicata tempo fa su "Il Centauro", organo ufficiale dell'Asaps, riferisce che in Italia ogni giorno perde la vita un ciclista e 40 finiscono in ospedale per ferite più o meno gravi; l'ultimo a Lamezia Terme (Catanzaro) ha provocato la morte di sette persone;

ritenuto che occorre: a) realizzare itinerari ciclabili in sicurezza lungo tutte le strade che lo consentano, esercitare una manutenzione costante dei tracciati; b) implementare il numero delle piste migliorando la fruibilità di quelle già esistenti; c) creare una felice coabitazione fra pedoni, biciclette e motori; d) creare strutture porta-biciclette con meccanismo di sicurezza che favoriscano

l'intermodalità con l'alternanza dell'uso delle due ruote con i mezzi pubblici; d) favorire interventi di segnaletica orizzontale e verticale per dare maggiore visibilità ai ciclisti sulle strade in uscita,

si chiede di conoscere se, in presenza dei tanti incidenti che si verificano ogni giorno sulle nostre strade, il Ministro in indirizzo non ritenga utile rafforzare una politica con le Regioni, mirata a favorire la programmazione di investimenti con Province e Comuni per rendere veramente la bicicletta un sistema di trasporto sicuro e alternativo.

(4-04285)

Senato. Trasparenza sui fondi destinati allo sport

Quali misure per diffondere i valori dello sport, considerato il ruolo che lo sport può svolgere per la coesione sociale, per promuovere la tolleranza e la comprensione interculturale e per combattere ogni forma di discriminazione? Lo chiedono Patrizia Bugnano e Felice Belisario dell'Idv al ministro per la Gioventù Giorgia Meloni con un'interrogazione presentata il 22 dicembre. I parlamentari dell'opposizione nell'interrogazione hanno ricordato le intese raggiunte nelle Conferenze unificate del 14 giugno 2007 e del 29 gennaio 2008, con le quali sono stati destinati alle Regioni 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 a valere sul Fondo per le politiche giovanili. Bugnano e Belisario hanno però anche invitato il ministro a rendere noto verso quali progetti siano state destinate le risorse del fondo, perché ad oggi sul sito del Dipartimento della gioventù non risulta pubblicato l'elenco dei progetti finanziati con le risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili.

Di seguito il testo dell'atto:

[BUGNANO](#), [BELISARIO](#) - *Al Ministro per la gioventù* - Premesso che:

la tutela e la promozione dello sport garantiscono il benessere psicofisico degli individui. Lo sport ricopre altresì un ruolo importante dal punto di vista sia economico, sia sociale: contribuisce all'inclusione e all'integrazione, promuove lo scambio culturale e crea occupazione in seno all'Unione europea;

il Trattato di Lisbona inserisce lo sport nella lista di competenze di sostegno, coordinamento e complemento dell'Unione europea. Esso crea una specifica base legale nell'articolo 165 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (Tfue), di fianco all'educazione e alla gioventù. L'azione comunitaria in questo settore sarà dunque volta a sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili. L'Unione proteggerà inoltre l'integrità fisica e morale degli sportivi, soprattutto dei più giovani;

ancor prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, benché i trattati non conferissero alla Comunità alcuna competenza specifica in materia di sport, l'inclusione di una dichiarazione sullo sport nel Trattato di Amsterdam (1997) e di una dichiarazione sulle "caratteristiche specifiche" dello sport nel Trattato di Nizza (2000) costituivano già importanti pietre miliari a tal riguardo;

secondo quanto illustrato nel programma legislativo per il 2010, la Commissione europea intende presentare una comunicazione sull'esecuzione delle disposizioni del Trattato di Lisbona riguardanti lo sport. Il programma considera prioritario cominciare a definire i principi strategici, gli obiettivi e i criteri del programma futuro sullo sport che, sulla base del Libro bianco in materia, terrà conto delle specificità dello sport e promuoverà il contributo positivo dello sport in termini di

miglioramento della salute fisica e psichica della popolazione, di coesione sociale e di andamento dell'economia;

in Italia l'industria sportiva vanta un significativo indotto nonostante la crisi economica e contribuisce, insieme al turismo, alla creazione di posti di lavoro in conformità con la strategia di Lisbona;

considerato che:

con le intese raggiunte nelle Conferenze unificate del 14 giugno 2007 e del 29 gennaio 2008, sono stati destinati alle Regioni 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 a valere sul Fondo per le politiche giovanili istituito con l'art. 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

ciascuna Regione ha dovuto adottare un piano strategico per l'utilizzo delle risorse assegnate, che ha costituito la premessa necessaria per la stipula di Accordi di programma quadro (APQ) in base ai quali le risorse del Fondo, aggiunte a quelle regionali ed a quelle eventuali di altri soggetti, sono state convogliate verso progetti puntualmente definiti;

il Dipartimento della gioventù ha completato la stipula degli APQ il 3 settembre 2008. Molti degli APQ conclusi con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano comprendono, tra gli obiettivi, la promozione della pratica sportiva;

a tutt'oggi però sul sito del Dipartimento della gioventù non risulta pubblicato l'elenco dei progetti finanziati con le risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili,

si chiede di sapere:

a quali progetti siano state destinate le risorse del fondo *ex art.* 19, comma 2, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223;

quali misure il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di diffondere i valori dello sport, considerato il ruolo che lo sport può svolgere per la coesione sociale, per promuovere la tolleranza e la comprensione interculturale nonché per combattere ogni forma di discriminazione, specie tra i giovani.

(4-04318)